



COMUNE DI ORISTANO
RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELLA PIAZZA MANNO

PROGETTO DEFINITIVO



COMMITTENTE

COMUNE DI ORISTANO

PIAZZA E. D'ARBOREA 44 - 09170 ORISTANO (OR)

P.IVA 00052090958

TEL | 0783 791337

PEC | ISTITUZIONALE@PEC.COMUNE.ORISTANO.IT

PROGETTISTI (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)

ARCH. PIERA BONGIORNI

VIA PISANA, 492 - 50143 - FIRENZE (FI)

P.IVA | 01360120453

TEL | 3403774524

MAIL | PIERABONGIORNI@GMAIL.COM

ING. NIEDDU GIANMICHELE

VIA GUERRAZZI, 25 - 08100 - NUORO

P.IVA | 01225340916

TEL | 3403234525

MAIL | GIANMICHELE@STUDIONIEDDU.COM

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ING. ANNA LUGIA FODDI

COMUNE DI ORISTANO

VIA CIUTADELLA DE MENORCA 19 - 09170 ORISTANO (OR)

TEL | 0783 791313

MAIL | LUGIA.FODDI@COMUNE.ORISTANO.IT

ARCH. ALBERTO BECHERINI

VIA ANTONIO PACINOTTI, 10 - 50131 - FIRENZE (FI)

P.IVA | 02234850507

TEL | 3291816613

MAIL | AB.ABERTOBECHERINI@GMAIL.COM

SARDA ENERGIA AMBIENTE (SEA) Srl

VIA GRAMSCI, 11 - 08100 - NUORO (NU)

P.IVA | 01933950923

TEL | 3355240161

MAIL | SEANUORO@GMAIL.COM

ARCH. ANDREA BORGHI

VIA A. PACINOTTI 8 - 50025 - MONTESPERTOLI (FI)

P.IVA | 06648870480

TEL | 3337271273

MAIL | AB.ANDREABORGH@GMAIL.COM

AGRONOMO NICCOLO' BIANCHI

VIA ENRICO MAYER, 6A - 50134 - FIRENZE (FI)

P.IVA | 06855080484

TEL | 3202241867

MAIL | NBIANCHI.AGRONOMO@GMAIL.COM

TITOLO

RELAZIONE TECNICA ED ILLUSTRATIVA

NOME FILE 084_PD_GEN_MASK_REV01.DWG

SCALA | FORMATO

N.A. | A4

CODICE

PD_GEN_2_REL_TEC_ILL_REV01

REV.

DATA

MODIFICHE

REV.

DATA

MODIFICHE

00

18.08.2021

PRIMA EMISSIONE

01

29.10.2021

SECONDA EMISSIONE

Indice

PREMESSA GENERALE	2
1 TERRITORIO E INQUADRAMENTO	3
1.1 Ubicazione intervento e descrizione del contesto storico e architettonico	3
1.2 Profilo urbanistico e Individuazione dei livelli di tutela	8
1.3 Presenza di aree e immobili di notevole interesse architettonico e paesaggistico	9
2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	12
3 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA MANNO	14
3.1 Premessa	14
3.2 Temi progettuali	14
3.3 Definizione degli spazi	15
3.4 Lavorazioni oggetto di intervento	16
3.5 Pavimentazioni	16
3.6 Sistema del verde	17
3.7 Arredo urbano	18
3.8 Flussi: viabilità e sosta	19
3.9 Segnaletica orizzontale e verticale	19
3.10 Adeguamento degli impianti tecnologici	19
3.11 Nuovo ingresso alla Scuola Media Statale Eleonora d'Arborea	20
3.12 Accessibilità – Abbattimento barriere architettoniche	20
3.13 Riepilogo delle superfici	20
3.14 Manutenzione	21
3.15 Considerazioni circa la collocazione della Port'a Mari e della Torre San Filippo	21
3.16 Considerazioni circa lo spostamento della stazione GPRM e dell'impianto di bonifica P&T	24
3.17 Conclusioni	24
4 SITOGRAFIA	26

PREMESSA GENERALE

Intervento: Progetto di "Riqualificazione e valorizzazione storica e urbanistica della Piazza Manno"

Committente: Comune di Oristano, Provincia di Oristano, Piazza E. d'Arborea, 44 - Oristano (OR)

Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.): Ing. Anna Luigia Foddi

La presente "Relazione Tecnica ed illustrativa" è parte del Progetto Definitivo dell'intervento di riqualificazione urbanistica della Piazza Manno, Comune di Oristano (OR).

Il Progetto Definitivo in oggetto è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nello Studio di fattibilità tecnica ed Economica, approvato con D.G.C. n°59 in data 01.04.2021, e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del corretto sviluppo del successivo livello di approfondimento, del conseguimento dei titoli abilitativi o di ogni altro atto equivalente. Lo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica è stato redatto con l'obiettivo specifico di mettere a punto l'idea progettuale vincitrice del Concorso di progettazione a procedura aperta in unico grado in modalità informatica "Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno" promosso dal Comune di Oristano (OR) nel 2020.

1 TERRITORIO E INQUADRAMENTO

1.1 Ubicazione intervento e descrizione del contesto storico e architettonico

L'area di progetto (costituita da un lotto di 4350 mq circa) è sita all'interno del centro storico di Oristano, nella porzione di cento abitato compresa tra piazza Indipendenza, vico Episcopio, via Vittorio Emanuele, via Crispi e via Angioi; la sua posizione ai margini del nucleo storico le conferisce il ruolo di accesso meridionale al centro storico. Data la sua posizione e le vicende storiche e architettoniche che hanno interessato l'area, in passato la piazza è stata uno dei punti nevralgici della vita politica e sociale della città.



Figura 1 Piazza Manno - Inquadramento area di progetto

Oristano assume la connotazione di una vera e propria città in epoca medievale, quando alle soglie dell'XI secolo gli abitanti di Tharros abbandonano la costa a causa delle frequenti aggressioni dei Saraceni, trasferendosi nel nuovo centro situato più all'interno dell'Isola. Le prime fonti documentarie arborensi confermano che Oristano all'epoca era costituita da un modesto agglomerato di piccoli borghi: durante tutto il XII secolo la città fu testimone di un lento processo di trasformazione concluso solamente nel secolo successivo a seguito di una massiccia ristrutturazione urbanistica. La città divenne capitale del Regno di Arborea dal 1070 circa fino al 1410. Rispetto alle capitali degli altri regni giudicali sardi (come Calari, Torres, Gallura) ebbe vita lunga, restando indenne alle pressioni esterne delle Repubbliche di Genova e Pisa, le quali nel corso dei secoli XII e XIII, si innestarono negli scenari prima economici e successivamente politici, dei regni giudicali, influenzando notevolmente l'evoluzione dei fenomeni urbani delle città.

La città medievale di Oristano non presentava una struttura morfologica molto diversa da quella del centro storico odierno; ci sono molte similitudini, infatti, con il nucleo cittadino che si evince dalle piante topografiche Ottocentesche, quando ancora era ben leggibile la cinta delle mura giudicali.



*S.B.A.P. Oristano - Mappa del centro urbano con "Sommarioni dei fabbricati" 22 Dicembre 1875
Archivio di Stato di Cagliari, Ufficio Erariale*

La cinta muraria giudiciale definiva l'estensione dell'assetto viario urbano verso la campagna, riducendo alla presenza di tre porte (Porta a Pontis con la Torre di Mariano II, la "Portixedda" e la Port'a Mari sul lato meridionale), site sulle antiche direttrici romane di maggiore importanza, le possibilità di comunicazione con il territorio circostante. Alla fine del XIII secolo la cinta muraria, fu efficacemente rafforzata da Mariano II de Bas-Serra attraverso la costruzione delle torri gemelle di Porta de Ponti (Torre di San Cristoforo) nel 1291 e di Porta de Mari (Torre di San Filippo) nel 1293, poste a protezione dei principali accessi urbici, i relativi tratti di cortina muraria e la fortificazione detta "Castello".



Plastico ricostruttivo della città murata di Oristano ai tempi di Eleonora d'Arborea (fine XIV - inizio XV secolo)

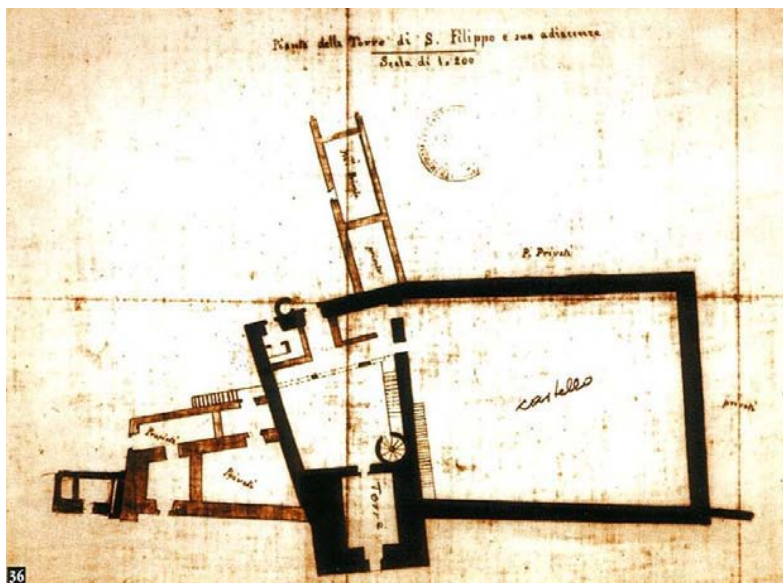
Lo spazio di Piazza Manno (nel medioevo conosciuta come "Platea Maior" o "Plaza de sa Majora" o ancora "Piazza di Città"), era delimitata a sud dall'impianto dalla cinta muraria giudicale e dal suo accesso meridionale - la Port'a Mari - accompagnata dalla Torre San Filippo, a ovest dal vecchio Convento di San Giovanni Evangelista con la relativa Chiesa - trasformato poi nel Liceo Ginnasio De Castro e ora scuola media. Sul lato est della piazza, accanto alla torre di S. Filippo, i Giudici edificarono la loro dimora: il *Palatium judicis* (Palazzo Giudicale), luogo nel quale trattavano gli affari dello stato, come viene indicato nei documenti arborensi ¹.

Successivamente, durante il regno di Mariano IV sempre sul lato est, la piazza ospiterà anche un "palatium" (Palazzo Regio o Castello). Compreso all'interno del *castrum regium* e protetto dalle fortificazioni di Port'a Mari, la reggia oristanese era un edificio a due piani, caratterizzato da finestre realizzate in forme gotiche che si aprivano nella piazza più grande della città.

La compresenza di questi due edifici apre la possibilità che questi fossero parte di un unico complesso architettonico, articolato in varie costruzioni: La Reggia Giudicale era situata accanto al Palazzo Regio, forse in comunicazione diretta con esso.

Anche se parte dello stesso agglomerato urbano, nel tempo tardo-giudicale questi due edifici potevano essere assimilati a due entità architettoniche distinte. Il Castello da una parte, insieme alla Torre San Filippo e alla Port'a Mari, - tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento - venne quasi totalmente demolito; il Palazzo Giudicale, invece, probabilmente fu oggetto di numerosi interventi e cambi di destinazione d'uso. Tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento la Torre San Filippo venne convertita in carceri e il Palazzo Regio in caserma.

¹ Come riportato nella relazione storica del P.P.C.S. del Comune di Oristano la prima attestazione dell'esistenza di un palazzo regio, presso lo spazio dell'attuale piazza Manno, risale al 1263.

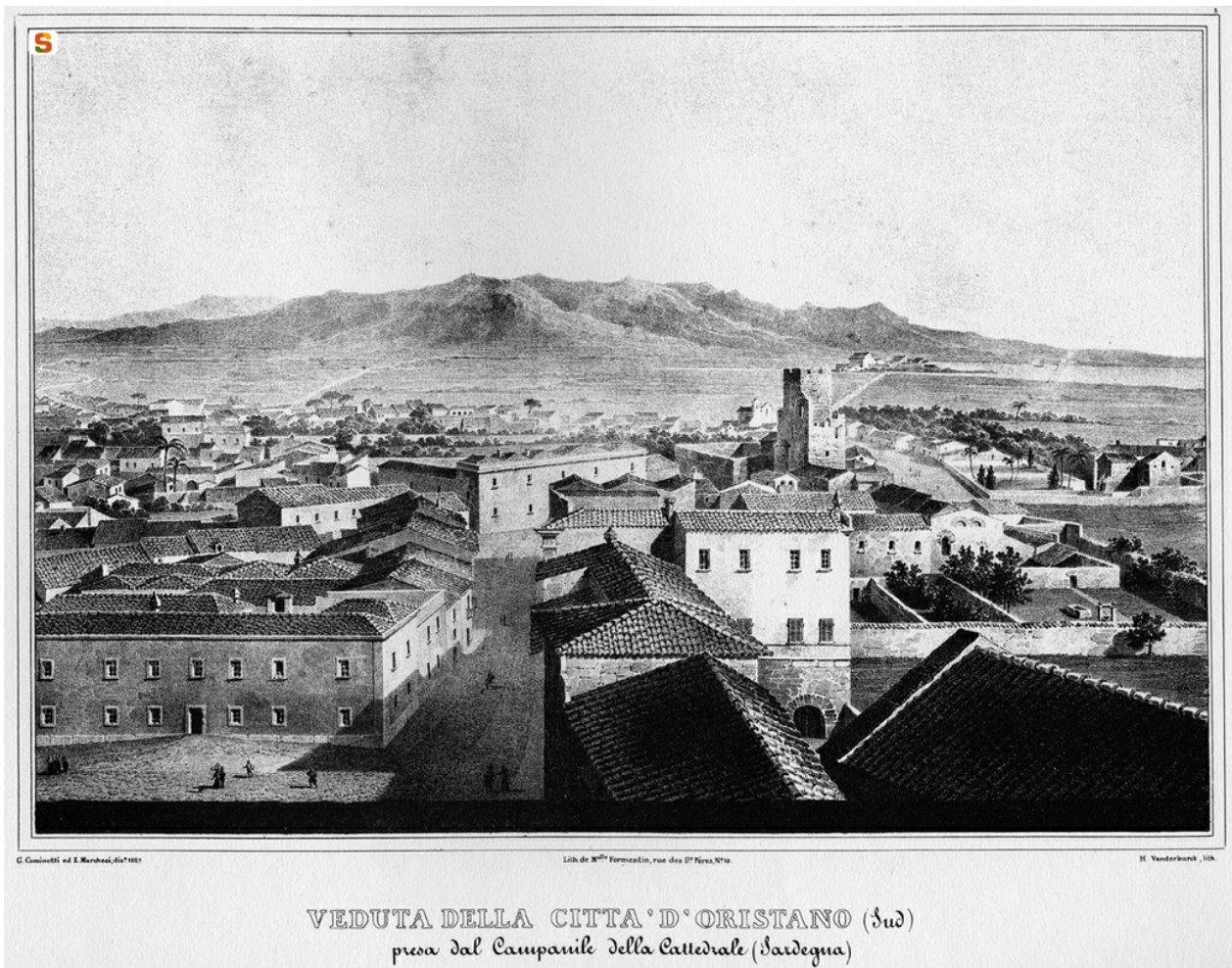


Planimetria della Torre di San Filippo e del Castello Giudicale, eseguita il 18 luglio 1901, per conto dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna. (Foiso Fois, Castelli della Sardegna Medievale)

In seguito ad alcuni crolli parziali che interessarono sul finale dell'Ottocento le strutture medievali della torre San Filippo e della Port'a Mari, questi edifici furono oggetto di una totale demolizione, la quale venne completata nel 1907. Dalle trasformazioni del contesto urbano che l'intervento di demolizione aveva generato vennero edificate le nuove Carceri, oggi conosciute come Carceri di piazza Manno con un corpo di fabbrica arretrato rispetto al fronte della piazza in cui si trovano le celle. È possibile notare questa trasformazione dal confronto tra la litografia del 1827 di Comenotti e Marchesi, che ritrae una veduta della città di Oristano dal campanile della Cattedrale, in uno stato ante demolizione, e una fotografia non datata di piazza Manno post demolizioni. Nella fotografia è infatti visibile lo spazio della piazza, libero dalle strutture medievali, con il nuovo edificio delle Nuove Carceri, leggermente arretrato rispetto al fronte della piazza e l'edificio che attualmente ospita l'ex casa Circondariale.



Piazza Manno – la Port'a Mari in una foto non datata prima delle demolizioni di fine XIX secolo



1827 - Litografia della città di Oristano dal campanile della Cattedrale. Cominotti Giuseppe (disegnatore), Marchesi Enrico (disegnatore), Wanderburck Hyppolite (incisore) - L'immagine fa parte della "Raccolta di XVI vedute prese sulla centrale strada di Sardegna dedicate a S.E. il Marchese di Villahermosa di sua patria amatissimo MDCCCXXXII".



Piazza Manno, fotografia non datata post demolizione della Torre di San Filippo e della Port'a Mari. Da sinistra verso destra: attuale ex casa Circondariale, Nuove Carceri di Piazza Manno.

Piazza Manno risulta, quindi, essere l'unica piazza medievale superstite della città, con la sua caratteristica forma trapezoidale, frutto della progettazione di un centro cittadino riformato ex novo dagli interventi di ampliamento promossi da Mariano II, quale centro del potere politico giudiciale. L'area, a causa degli interventi di demolizione della Port'a Mari e della cinta muraria giudiciale, non è mai stata pienamente interpretata nel suo nuovo ruolo di piazza - accesso al centro e apertura verso la città moderna. Al contrario, ad oggi, ha assunto il significato di luogo marginale tra gli spazi aperti del centro abitato a causa della presenza delle auto in sosta sul sedime della piazza, perdendo così il ruolo centrale che aveva avuto durante il Medioevo, quando era il fulcro di attività politiche e sociali della città giudiciale. Per rimarcare l'importanza nella cultura urbana oristanese, la piazza è uno dei luoghi della Sartiglia, la manifestazione equestre più importante della città, riconosciuta tra i grandi eventi culturali e folkloristici a livello regionale. Da piazza Manno, infatti, inizia la "corsa alla stella" e in quest'occasione la strada diventa teatro della corsa e le aree pedonali vengono allestite con piccoli chioschi temporanei.

1.2 Profilo urbanistico e Individuazione dei livelli di tutela

Per quanto riguarda la disciplina urbanistica, l'area di progetto – secondo quanto previsto dal *Piano Urbanistico Comunale* (PUC) del Comune di Oristano – ricade in:

- zona territoriale omogenea "A – CENTRO STORICO DI PRIMA FORMAZIONE". Comprende parti del territorio interessate da agglomerati urbanistico – edilizi che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale oppure da porzione di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi per tali caratteristiche parte integranti degli agglomerati stessi. L'area è dunque disciplinata dal *Piano Particolareggiato del Centro Storico* (Art. 15 delle N.T.A.) approvato con deliberazione C.C. n. 27 del 22/03/2017 e pubblicato sul BURAS N. 27 p.IIa del 08/06/2017 - Scheda Area Speciale n. 19 della Tav. D.3.1 del P.P.C.S. (in allegato).

- in zona urbanistica "S3 - AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT del PUC vigente (Art. 88 delle N.T.A.)

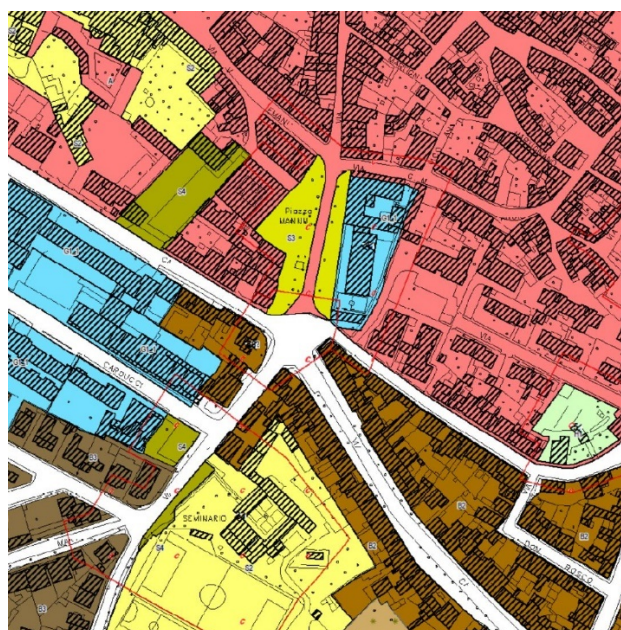


Figura 2. Estratto Piano Urbanistico Comunale (PUC) – TAV. 30 Zoning Urbano Settore Nord Est

Data la valenza a livello storico e cronologico che piazza Manno riveste per la storia della città di Oristano, dal punto di vista dei beni Archeologici l'area è soggetta alla disposizione della Parte II – Beni Culturali del D.Lgs n. 42/2004 art.136 e identificata come "Centro matrice" dal Piano Paesaggistico Regionale all'art.53. Nel "Quadro delle analisi – TAV.23 – Carte delle aree a rischio archeologico" facente parte del P.U.C., si evidenzia che parte di Piazza Manno ricade nelle aree cosiddette a "rischio archeologico" dovute alla vicinanza al tracciato delle mura giudicali e alla presenza possibile dei resti dell'antica Port'a Mari, della Torre San Filippo e del Palazzo Regio.

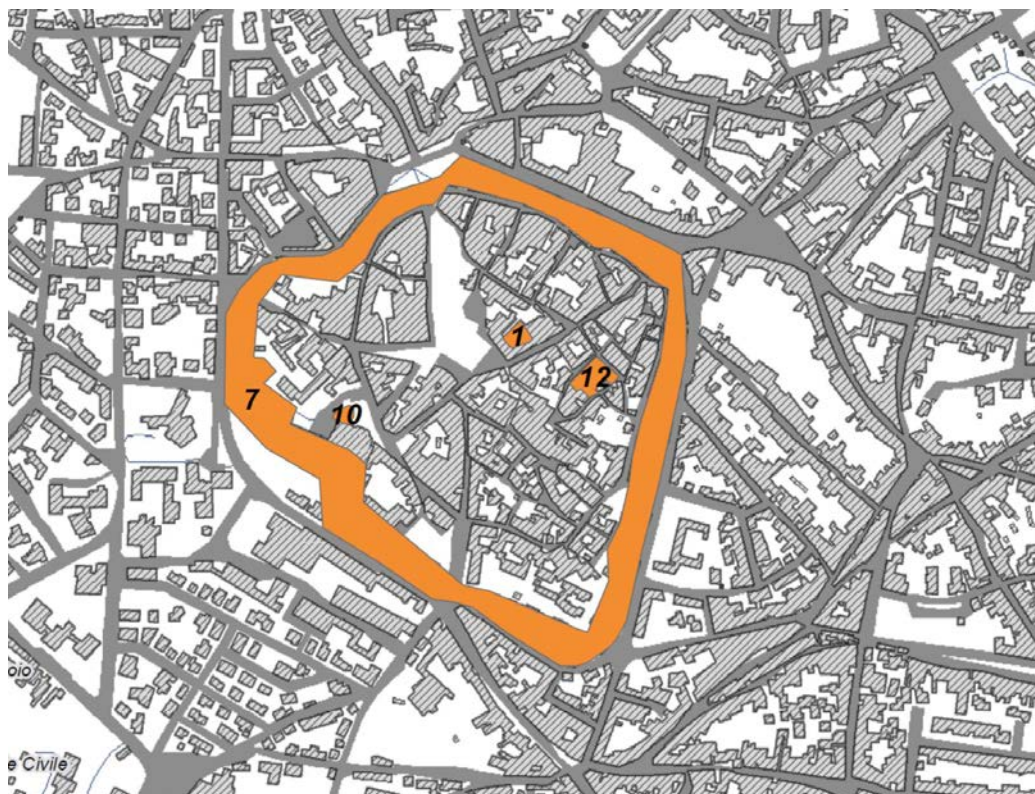


Figura 2. Estratto Carte delle aree a rischio archeologico – TAV. 23 Quadro delle analisi

L'area secondo quanto disposto dall'Art. 49 delle N.T.A. del *Piano Paesaggistico Regionale*, inoltre, è soggetta a vincolo Paesaggistico di cui alla Parte III capo II del D.Lgs. 42/2004 e pertanto soggetta all'acquisizione della verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento. Il progetto definitivo dovrà, quindi, contenere gli elaborati previsti dal D.M. 12.12.2005 (*Individuazione documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.Lgs. n 42/2004*).

Infine, sia nel PAI che nel Piano Stralcio Fasce Fluviali che nello Studio di Compatibilità Idraulica approvato con Delibera n.2 del 03/07/2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino RAS, ai sensi dell'art.8 NTA del PAI relativo al territorio comunale, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di fasce di pericolosità idraulica, geologica e geotecnica.

1.3 Presenza di aree e immobili di notevole interesse architettonico e paesaggistico

Come individuato dalla tavola B.6 relativa ai Sistema dei Beni storico – culturali facente parte del *Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano* (PPCS), l'intera area è inserita all'interno del perimetro di tutela

condizionata dovuta alla presenza di due emergenze storico – architettoniche: il complesso delle Ex Carceri (51) e la Palazzina Pili (42).



Figura 3. Estratto Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano – B.6 Sistema dei Beni storico-culturali

Il complesso delle ex Carceri rappresenta uno degli ambiti urbani strettamente connessi con la matrice medievale della piazza: al suo interno, l'edificio dell'ex casa Circondariale, probabilmente coincidente con il sedime della Reggia Giudicale, è un bene architettonico soggetto a tutela integrale secondo il D.M. (L.1089/1939), Art.822 Codice Civile e provvedimento di vincolo Prot. N. 4360 del 29/07/1987). Il sito carcerario occupa la porzione est dell'area di progetto ed è composto da due fabbricati principali oltre alcuni corpi secondari di modeste dimensioni.



Figura 4. Il complesso architettonico delle Ex Carceri di Piazza Manno

Il complesso termina la sua attività detentiva nel 2013 in conseguenza al trasferimento della funzione carceraria dal centro cittadino al vicino comune di Massama.

Sul lato meridionale della piazza, lato via Cagliari, si trova la Palazzina Pili, secondo bene architettonico soggetto a tutela integrale individuato all'interno del perimetro limitrofo alla piazza e di cui la stessa rientra all'interno dell'area soggetta a tutela condizionata. L'edificio è un esempio di architettura Liberty del primo Novecento (Architetto Giorgio Pintus) e ospita la sede di una scuola privata Leonardo da Vinci.

2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Allo stato attuale, l'area di piazza Manno è costituita da uno ampio spazio attraversato fisicamente dalla percorrenza della strada urbana che dall'incrocio tra via Solferino e via Cagliari introduce alla città storica di cui ne rappresenta l'accesso sud-ovest. Ne deriva la suddivisione dello spazio in due fronti:

- la porzione ad est (verso il complesso carcerario) è utilizzata esclusivamente come parcheggio
- la porzione verso la scuola si presenta come uno spazio non definito, organizzato attorno ad un'aiuola centrale che ospita una magnolia. La sosta veicolare rappresenta anche su questo fronte uno degli elementi funzionali principali della piazza, occupando tutto il fronte lungo la strada.

Oltre al complesso delle ex Carceri si affacciano sullo spazio della piazza numerosi edifici privati, come quelli verso via Cagliari e l'isolato tra via Episcopio e via Vittorio Emanuele II, i quali presentano a piano terra attività prevalentemente commerciali, e il complesso della Scuola Media Statale n.1 'Eleonora d'Arborea'.

All'interno della piazza sono presenti alcuni manufatti esistenti: si registra la presenza di un chiosco, ubicato sul suolo pubblico a seguito di una assegnazione temporanea; adiacente ad esso, sono collocati due raccoglitori per lo smaltimento dei rifiuti tessili.

Di fronte a questi, sull'altro lato della strada, è presente l'impianto di bonifica delle acque relativo ad un'ex stazione di carburante dismessa, il cui perimetro è mascherato da una recinzione metallica con rete ombreggiante. Al suo fianco, è ubicato un armadio tecnico che racchiude una stazione GPRM della rete cittadina del gas.

Nell'area di progetto sono presenti alcune panchine, costituite da elementi prefabbricati in cemento, che definiscono delle zone di sosta distribuite lungo il fronte ovest della piazza, collocate senza una distribuzione organica, in particolare sul lato via Vittorio Emanuele II. Nell'area sono presenti anche n. 3 rastrelliere in cemento; questi elementi sono presenti in numero esiguo nonostante la presenza della scuola e l'alta incidenza in città della mobilità ciclabile, ragion per cui le biciclette vengono posteggiate in maniera casuale lungo tutto il tracciato della strada. Si segnala la presenza di una piccola fontanella per l'acqua in evidente stato di abbandono, collocata vicino al sistema di trattamento delle acque del vecchio distributore.

Nell'area è presente un cartello pubblicitario e n. 21 elementi di segnaletica verticale.

Infine, si segnala nell'area di progetto la presenza di: n. 2 cestini, n. 14 dissuasori ad arco, n. 3 dissuasori in cemento e n.1 cabina telefonica Telecom.

Nella piazza sono presenti numerose alberature (n. 5 Ficus retusa, n. 9 Ulmus SPP, n. 1 Magnolia grandiflora, n. 2 Tilia Cordata), alcune delle quali molto imponenti, che creano delle ampie zone d'ombra. La più grande è quella costituita dalle alberature nella parte nord della piazza, tra via Vittorio Emanuele II (angolo via Angioi) e il prospetto dell'ex casa Circondariale. Le altre alberature sono disposte a filare lungo i lati della strada, intervallate dagli stalli dei parcheggi, fino ad arrivare alla rotonda tra via Solferino e via Cagliari. Sono presenti n. 9 ceppaie, sia nella parte sud della piazza che nella parte centrale.

Per quanto riguarda gli aspetti legati allo smaltimento delle acque meteoriche, nella piazza sono presenti caditoie e numerosi chiusini. Durante la fase progettuale, è stato effettuato un sopralluogo in presenza di un operaio comunale che ha aperto tutti i chiusini per permettere di esaminarne lo stato. Da tale sopralluogo è emerso che alcuni pozzetti sono in stato fatiscente e altri sono inutilizzati. In ogni caso, non si segnalano particolari criticità legate allo smaltimento delle acque dell'area di progetto.

Dal punto di vista dell'impianto di illuminazione, ad oggi è composto da: lampioni stradali a braccio singolo o a quattro bracci, da un sistema illuminazione a parete e da alcuni pali stradali; è, altresì, presente, a sud dell'area di progetto – in prossimità della rotonda – una telecamera stradale.

Dal punto di vista materico, il tracciato stradale risulta asfaltato, mentre la pavimentazione della piazza è costituita da mattonelle in cemento posate su uno strato di allettamento. Per questa ragione, unitamente alla presenza degli autoveicoli in sosta all'interno della piazza, la pavimentazione si presenta in uno stato di degrado particolarmente avanzato. Il manto presenta molti tratti sconnessi, alcuni privi di pavimentazione o con elementi fortemente disgregati. Completano il quadro del degrado della pavimentazione le deformazioni del manto dovute alla presenza superficiale dell'apparato radicale delle alberature, in essere o tagliate, le quali hanno contribuito in maniera importante al deterioramento della stessa. Sono inoltre presenti numerosi interventi di ripristino incongrui, realizzati o con elementi di diversa tipologia e dimensione o con getti a matrice cementizia, realizzati per colmare le lacune dovute al degrado della pavimentazione.

Lo stato di fatto della piazza richiama numerose problematiche legate alla percorribilità pedonale, dovute allo stato di conservazione delle pavimentazioni, all'assenza di aree di sosta strutturate e alla presenza incontrollata degli autoveicoli.

Ad oggi, l'ingresso alla scuola media statale Eleonora d'Arborea avviene attraverso un sistema di rampe e scalini che migliora l'accessibilità e garantisce il superamento del dislivello anche a persone a ridotta mobilità.

3 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA MANNO

3.1 Premessa

Il progetto nasce come risposta all'esigenza di configurare un nuovo assetto per lo spazio di Piazza Manno che ne riqualifichi e ne valorizzi il ruolo urbano. L'obiettivo principale è quello di dare vita a un luogo di aggregazione per Oristano che, compatibilmente con le caratteristiche del contesto urbano e con la memoria storica del luogo, proponga un'offerta di servizi e opportunità per il territorio, per gli abitanti ed i turisti. Attraverso una rigenerazione estetica e funzionale dell'area, l'intervento favorisce la riappropriazione dello spazio pubblico da parte della collettività.

3.2 Temi progettuali

L'obiettivo che si intende raggiungere con il progetto per Piazza Manno è quello di inserirsi nel contesto di riferimento in maniera silenziosa, costituendo un unicum con l'ambiente urbano circostante.

Per la redazione del progetto sono stati individuati alcuni temi che hanno consentito di delineare una nuova forma spaziale per l'area. In particolare:

- **Usi** – Ripensare la fruibilità e la vivibilità degli spazi aperti sotto l'aspetto civico, culturale e ambientale.
- **Rapporto con il contesto** – Pensare a una soluzione che ben si integri con il contesto urbano circostante in una logica di connessione degli spazi pubblici; in questo senso, il progetto vuole rispondere all'esigenza di mettere in collegamento Piazza Manno sia con gli spazi del centro storico di Oristano che con la città moderna.
- **Integrazione e accessibilità** – Prevedere una soluzione capace di soddisfare le esigenze di un'utenza allargata (che coinvolga persone anziane o con disabilità) anche in tema di accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.
- **Comfort ambientale e rispetto dei criteri ambientali minimi** – Migliorare le condizioni di comfort nei diversi periodi dell'anno, con particolare riferimento all'ombreggiamento estivo e all'abbattimento di isole di calore, oltre a prevedere un sistema di illuminazione a basso consumo energetico.
- **Verde** – Prevedere un sistema che soddisfi le esigenze ambientali e ben si integri con il contesto.
- **Sostenibilità dei materiali** – Impiegare materiali sostenibili a basso impatto ambientale che contribuiscano al miglioramento complessivo dell'area.
- **Sicurezza** – Considerare soluzioni attente alla sicurezza sostanziale e percepita, non ultima l'accessibilità ai mezzi di soccorso.
- **Flessibilità** – Pensare a spazi e arredi che permettano un uso diversificato nel tempo dello spazio pubblico (informazione, sosta, eventi come la Sartiglia, mercati ecc.).
- **Gestione e manutenzione** – Proporre una soluzione che consenta di contenere i costi di gestione e manutenzione avvalendosi di soluzioni tecniche e tecnologiche semplici e materiali durevoli.

3.3 Definizione degli spazi

A partire da questi temi, attraverso semplici azioni progettuali, viene identificata una nuova conformazione dell'area. In particolare, l'impianto generale del progetto viene definito tenendo conto di due aspetti principali:

- da una parte, la volontà di "ricucire" i margini della piazza, valorizzando gli edifici pubblici e le emergenze architettoniche che si affacciano su Piazza Manno;
- dall'altra la valorizzazione dei resti archeologici delle mura medievali, Port'a Mari e la Torre San Filippo.

Il risultato è l'individuazione di un disegno globale per l'area definito da fasce in granito (di larghezza 20 e 30 cm) che scandiscono la superficie della piazza realizzata in lastre di basalto ed instaura un rapporto di continuità con gli edifici del tessuto urbano.

La trama in granito, oltre a rafforzare il rapporto tra l'area e gli edifici circostanti, permette di individuare e delimitare le aree corrispondenti con i resti archeologici delle mura, di Port'a Mari e della Torre San Filippo. Queste aree vengono ulteriormente individuate nella pavimentazione attraverso l'utilizzo di lastre di granito, il cui contrasto materico con il basalto, permette di percepire in maniera chiara la traccia delle antiche mura.

Nel disegno della pavimentazione della Piazza emergono 3 aiuole verdi che ospitano al loro interno delle alberature; in particolare quella a Nord della Piazza (A01) e quella al centro (A02) consentono di salvaguardare alberature esistenti e quella a sud della Piazza (A03) ospita un albero di nuovo impianto. Queste aree, di forma circolare (A01 diam. 5,00 mt; A02 e A03 diam. 3,00 mt), sono perimetrata – in parte – da una seduta costituita da blocchi di granito e accolgono al loro interno – oltre alla magnolia – alcune specie arbustive.

Queste aiuole rappresentano un elemento di connessione tra tutte le aree della piazza.

Il disegno della Piazza è completato dall'inserimento di 7 panchine semicircolari in legno collocate in tutta l'area di progetto.

Il disegno della piazza crea un ambiente definito ma flessibile, adattabile a diversi usi e ben si presta ad una completa futura pedonalizzazione. Si considera – in un primo momento – di mantenere una porzione carrabile ad unico senso di marcia da via Cagliari verso via Vittorio Emanuele II ma, grazie al disegno unitario e diffuso della pavimentazione su tutta l'area di progetto, senza salti di quota, il progetto risponde – già da ora – alle caratteristiche di una vera e propria area pedonale. Gli unici elementi che andranno ad evidenziare la porzione carrabile saranno la cartellonistica verticale e la segnaletica orizzontale.

Il progetto, proponendo una soluzione progettuale capace di rispondere alla grammatica e alla geometria della Piazza, si sviluppa principalmente attraverso il ridisegno della pavimentazione che permette di ricercare nuove spazialità capaci di mutare e adattarsi a diverse configurazioni.

La scelta dei materiali tipici per le pavimentazioni – basalto e granito – rafforza il dialogo con il contesto circostante e accompagna nell'accesso al centro storico di Oristano, dall'altra parte la geometria del disegno

della piazza, attraverso una rilettura in chiave contemporanea dell'uso di questo tipo di pavimentazione, consente un'apertura ed un collegamento verso la città moderna.

3.4 Lavorazioni oggetto di intervento

Le lavorazioni necessarie per la realizzazione della nuova Piazza Manno ad Oristano, possono riassumersi come segue, salvo tutte quelle più precise indicazioni che verranno fornite in fase di progettazione esecutiva e in fase di Direzione Lavori:

- Demolizione della pavimentazione stradale e della parte in pietrini di cemento esistenti
- Rimozione di: segnaletica stradale, complementi di arredo urbano (fioriere, sedute, dissuasori, fontanella), pali dell'illuminazione pubblica esistenti, edicola
- Estirpazione delle ceppaie e abbattimento di n. 2 alberi
- Realizzazione di pavimentazione in lastre di basalto e granito, così come definite da progetto
- Impianto di un nuovo albero e di nuove specie arbustive nell'aiuola centrale
- Realizzazione di panchina monolitica in granito intorno all'aiuola centrale
- Adeguamento dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche
- Nuovo impianto di illuminazione
- Posa in opera di elementi di arredo urbano – panchine, cestini portarifiuti, dissuasori

3.5 Pavimentazioni

- Aree in basalto:

La piazza sarà pavimentata con lastre di basalto posate a correre secondo gli elaborati di progetto. Le lastre rifilate avranno spessore 10 cm, larghezza 20 – 30 e 45 cm e lunghezza variabile. La superficie a vista sarà granigliata, quella inferiore invece sarà a piano sega; le coste ortogonali al piano saranno segate.

Stratigrafia pavimentazione:

- lastre di basalto, sp. 10 cm
- allettamento, sp. 5 cm
- massetto armato, sp. 20 costituito da: calcestruzzo C28/35 con doppia rete elettrosaldata fi 12, maglia 20 x 20 cm di acciaio B450C
- geotessile non tessuto 180gr/mq

Totale area realizzata in basalto. 3770,00 mq

- Aree in granito:

Il granito (grigio sardo) viene utilizzato per la realizzazione delle fasce che scandiscono la piazza. Le lastre rifilate avranno spessore 10 cm, larghezza 20 – 30 e 45 cm e lunghezza variabile. La superficie a vista sarà granigliata, quella inferiore invece sarà a piano sega; le coste ortogonali al piano saranno segate.

Stratigrafia pavimentazione:

- lastre di granito, sp. 10 cm
- allettamento, sp. 5 cm
- massetto armato, sp. 20 costituito da: calcestruzzo C28/35 con doppia rete elettrosaldata fi 12, maglia 20 x 20 cm di acciaio B450C
- geotessile non tessuto 180gr/mq

Totale area realizzata in granito: 448,00 mq

3.6 Sistema del verde

Il progetto prevede la conservazione e la potatura delle seguenti alberature presenti nell'area:

A_1 Ficus retusa; A_2 Ficus retusa; A_3 Ficus retusa; A_4 Ficus retusa; A_5 Ficus retusa; A_6 Ulmus SPP; A_7 Tilia Cordata; A_9 Ulmus SPP; A_10 Ulmus SPP; A_11 Ulmus SPP; A_12 Tilia Cordata; A_13 Ulmus SPP; A_14 Ulmus SPP; A_15 Ulmus SPP; A_16 Ulmus SPP.

Si prevede – inoltre – l'abbattimento di n. 2 alberature:

A_8 Ulmus SPP; A_17 Magnolia Grandiflora;

Infine, si prevede l'impianto di una nuova alberatura a sud dell'area di progetto:

A_18 Ulmus SPP

Tale albero è collocato a sud ovest dell'area di progetto; in tale area, prima dell'impianto, si prevede di eseguire un saggio archeologico così come individuato nel *Piano di Indagine Archeologiche* allegato al presente progetto Definitivo.

Ogni alberatura presente nella Piazza Manno avrà alla propria base un'area circolare a verde di diam. 2,00 mt.

Infine, Il miglioramento della qualità dello spazio urbano e della sua percezione è attuato anche attraverso l'inserimento delle aree a verde che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre il fenomeno dell'isola di calore e l'inquinamento acustico e migliorare la qualità dell'area (riducendo la presenza di CO2).

In queste aree a verde vengono impiantati cespugli arbustivi tappezzanti così come segue:

Codice	Tipologia	Superficie	Densità specie/mq	N. piante
Lst	<i>Lavandula Stoechas</i>	13,15 mq	1	10
Ro	<i>Rosmarinus officinalis prostrato</i>	6,80 mq	5	32
Sc	<i>Santolina chamaecyparissus</i>	21,70 mq	7	122
Tf	<i>Thymus fragrantissimus</i>	8,10 mq	7	43
	<i>Totale</i>	<i>49,75 mq</i>		<i>207</i>

Tali aree saranno provviste di un sistema di irrigazione automatizzato ad ala gocciolante.

Totale area a verde A01: 78,50 mq

Totale area a verde A02: 28,30 mq

Totale area a verde A03: 28,30 mq

3.7 Arredo urbano

La scelta dell'arredo urbano contribuisce al miglioramento della qualità d'uso dello spazio. In particolare, il progetto prevede l'inserimento di sedute, cestini per la raccolta dei rifiuti provvisti di un comparto per mozziconi di sigaretta e dissuasori.

- Panchine

Le panchine (*del tipo Bressanone - Euroform*) hanno le seguenti dimensioni: lung. 7900 mm x prof. 450 mm x altezza sedile 450 mm; il diametro interno delle panchine è: 5000 mm.

La panchina è realizzata con telaio in ferro piatto 80 x 100 mm con struttura portante in tubo quadro 30x30x2mm, zincato. La struttura portante subisce un trattamento a polvere colore grigio antracite. Il sedile è composto da listelli in legno da 40 x 60 x 450 mm; il legno è 100% FSC non verniciato, levigato e smussato. Quattro di queste panchine sono fornite di schienale con una lunghezza di 3600 mm, composto da telai in ferro piatto 80 x 100 mm, zincati e trattati a polvere nel colore grigio antracite. Lo schienale è composto da listelli in legno da 40x60 in legno 100 % FSC non verniciato, levigato e smussato.

- Sedute semicircolari

Le sedute semicircolari intorno alle aiuole (A01, A02, A03) saranno realizzate in granito con sezione 45 cm x 50 cm; avranno finitura liscia sul lato orizzontale e finitura sabbata verticale sui lati interno ed esterno. I diametri interno delle sedute semicircolari sono:

- A01 – diam. interno: 5,00 mt
- A02 e A03 – diam. interno: 3,00 mt

Tali panchine saranno realizzate da blocchi monolitici affiancati fra di loro a creare l'arco di circonferenza di lunghezza: A01 - 18,00 mt; A02 e A03 – 11,00 mt.

- Dissuasori

I dissuasori, sono disposti ad interasse di 1,50 m lungo la carreggiata a sud est dell'area di progetto. I paletti dissuasori saranno in acciaio verniciato a smalto tubolare diam. 76 mm, zincato e caldo e verniciato.

La colorazione sarà dello stesso colore dei cestini portarifiuti e dei pali dell'illuminazione.

- Cestini portarifiuti

Nell'area di progetto sono inseriti n. 6 cestini portarifiuti, così realizzati:

- Lamiera sagomata d'acciaio zincato
- Fondo del cestello realizzato mediante disco di lamiera stampato

- Palo di sostegno realizzato in tubo tondo di acciaio zincato
- Tettuccio/posacenere realizzato con disco di lamiera stampato

Il sistema di svuotamento è mediante gancio con chiave a brugola; la capacità del cestello è 36 lt ca. la colorazione sarà come quella dei cestini portarifiuti e i pali dell'illuminazione.

3.8 Flussi: viabilità e sosta

Il progetto prevede la ridefinizione del sistema della viabilità: la porzione carrabile – ad oggi a doppio senso di marcia – verrà trasformata ad unico senso di marcia da sud a nord. Per quanto riguarda le aree di sosta, gli stalli vengono posizionati in prossimità del muro cieco dell'Ex Carcere.

Si prevedono in totale n. 3 parcheggi di cui 1 per disabili e 2 per carico e scarico.

Nella parte a Sud dell'area di progetto, si prevede una nuova connessione alla viabilità esistente in prossimità della rotonda. Infatti, viene eliminato il doppio ingresso carrabile in Piazza Manno a favore di un unico ingresso che può avvenire – svoltando a sinistra - in seguito all'immissione dei veicoli nel sistema della rotonda. Questo consente l'eliminazione di uno degli spartitraffico esistente. Questa soluzione consente di avere una area totalmente libera in occasione di una pedonalizzazione temporanea o permanente e in occasione di eventi, come, per esempio la *Sartiglia*. Per proteggere il pedone dalla viabilità carrabile a sud dell'area vengono si prevede di installare dei dissuasori.

3.9 Segnaletica orizzontale e verticale

Il progetto esecutivo – anche a seguito di un confronto con la Polizia Municipale locale – dovrà prevedere l'inserimento di un adeguato sistema di segnaletica orizzontale e verticale a supporto della nuova viabilità.

Si prevede, altresì, l'installazione di cartellonistica informativa relativa alla storia della Piazza.

3.10 Adeguamento degli impianti tecnologici

Il progetto prevede l'adeguamento degli impianti tecnologici ovvero la riqualificazione dell'illuminazione pubblica quindi l'adeguamento dell'impianto elettrico, l'adeguamento dell'impianto di scarico delle acque meteoriche.

- Illuminazione pubblica

Il progetto prevede il ridisegno completo del sistema di illuminazione pubblica dell'area di progetto. Si prevede anche l'adeguamento dell'impianto elettrico al nuovo sistema di illuminazione.

L'illuminazione della Piazza è composta da:

- Colonne luminose (*tipo Shuffle – Schröder*)
- Proiettori da parete (*tipo OMNiflood – Schröder*) affissi alla facciata della Scuola media; il posizionamento sotto gronda consente di avere una buona illuminazione mascherando la presenza del proiettore stesso

- Proiettori ad incasso (*tipo Terra Midi Led – Schrøder*) per illuminazione posizionati nelle vasche di alcuni alberi
- Smaltimento delle acque meteoriche

L’impianto di smaltimento delle acque meteoriche sarà adeguato alle nuove esigenze di conformazione dell’area di progetto; il nuovo sistema di smaltimento delle acque bianche della Piazza sarà composto da una nuova linea di caditoie in ghisa che andranno a raccordarsi alla rete esistente, come meglio descritto negli appositi elaborati.

3.11 Nuovo ingresso alla Scuola Media Statale Eleonora d’Arborea

Il progetto prevede il rifacimento del sistema di rampa di accesso in rampa di granito alla scuola per integrarla nel nuovo disegno della pavimentazione facendo sì che anche l’accesso scolastico entri a fare parte integrante della Piazza.

3.12 Accessibilità – Abbattimento barriere architettoniche

Tutti gli spazi della nuova Piazza Manno sono conformi alle norme e alle leggi vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche e rispettano – in particolare – il D.M. 236 del 14.06.1989 e il D.P.R. 503 del 24.07.1996.

La sistemazione e lo sviluppo delle superfici prevedono la ininterrotta continuità delle superfici calpestabili, caratterizzate da più piani inclinati con pendenze variabili fra l’1% e il 2% in direzione trasversale e 1,5% in senso longitudinale, nei limiti di quanto previsto dalle normative.

Anche il nuovo accesso alla Scuola - per come descritto precedentemente – rispetta le normative vigenti in materia di accessibilità.

In riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, il progetto, in accordo con quanto previsto dall’*Art. 4 – Spazi pedonali*, consente l’uso dei servizi le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. In accordo con l’*Art. 5 – Marciapiedi*, il dislivello tra il piano dell’area strettamente pedonale e le zone carrabili ad esse adiacenti non supera i 15 cm; in particolare, tutta l’area di progetto si pone alla stessa quota senza differenziazione altimetrica tra area pedonale e area carrabile.

3.13 Riepilogo delle superfici

DESCRIZIONE	MQ
Area a verde (aiuole)	135,10 mq
Aree a verde (base alberi)	34,50 mq
Aree pavimentate in basalto	3770,00 mq
Aree pavimentate in granito	448 mq

3.14 Manutenzione

Le soluzioni tecniche e architettoniche proposte sono volte a ottenere la massima durabilità nel tempo, a ridurre i costi di manutenzione e facilitare la gestione. La regolamentazione della sosta, e delle aree ad essa dedicate, unitamente alla scelta di soluzioni tecnologiche idonee agli usi previsti per le nuove pavimentazioni (carrabile/pedonale) rappresentano un contributo fondamentale alla durabilità dell'intervento, alla sua manutenzione e al controllo del degrado degli elementi.

Le pavimentazioni sono realizzate con materiali durevoli e adeguati sottofondi, e l'articolazione spaziale del progetto facilita gli interventi finalizzati alla conservazione dell'area. Anche l'installazione di elementi per l'illuminazione a led va nella direzione della riduzione dei consumi energetici e dell'aumento della vita utile delle singole lampade.

Gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere previste nel progetto dovranno essere calcolati considerando che:

- con frequenza mensile sarà necessaria una ricognizione dell'intervento realizzato che comprenda la pulizia della pavimentazione e del sistema delle acque meteoriche;
- con frequenza settimanale dovrà essere prevista una pulizia ordinaria che nel periodo estivo prevederà anche lo sfalcio delle erbe nell'aiuola centrale;
- con frequenza annuale, dovranno essere previste opere di manutenzione delle alberature e dell'impianto di illuminazione.

Infine, la rimozione degli elementi incongrui, quali la demolizione del chiosco, restituiranno unità visiva allo spazio della piazza con un linguaggio omogeneo, nell'ottica di sottolinearne i caratteri distintivi e gli elementi di memoria storica.

3.15 Considerazioni circa la collocazione della Port'a Mari e della Torre San Filippo

Come descritto, il progetto prevede di individuare e delimitare le aree corrispondenti ai resti archeologici delle mura, di Port'a Mari e della Torre San Filippo attraverso l'utilizzo di lastre di granito, il cui contrasto materico con il basalto, permette di percepire in maniera chiara la traccia delle antiche mura.

Nonostante sia certa la presenza dei resti delle mura medievali, della Port'a Mari e della Torre San Filippo, ad oggi non è presente documentazione che ne attesti l'esatta collocazione. La mancanza di dati oggettivi riguardanti i resti archeologici presenti al di sotto della piazza non ha permesso di stabilire in maniera certa la posizione delle antiche mura, della Port'a Mari e della Torre San Filippo. Per sopperire a tale mancanza, in data 21.09.22 è stato effettuato l'accesso alla documentazione conservata presso l'archivio della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e delle Provincie di Oristano e Sud Sardegna* relativa agli scavi archeologici avvenuti nel 2002. La seduta di consultazione non ha fornito nessuna informazione circa la campagna di scavo, in quanto la documentazione relativa alle suddette operazioni sembra non essere presente negli Archivi di Cagliari della Soprintendenza.

Quindi, nel quadro della progettazione definitiva il posizionamento delle lastre in granito, quale elemento di individuazione e valorizzazione delle emergenze archeologiche, è stato desunto dalla consultazione di alcune fonti disponibili (immagini storiche della Port'a Mari prima e dopo la sua demolizione, incisioni, planimetrie catasto storico). Attraverso il confronto tra queste fonti e lo stato attuale è stato possibile formulare un'ipotesi circa la possibile collocazione della Port'a Mari e della cinta muraria giudicale.

Data l'assenza di informazioni in merito, viene allegato al presente Progetto Definitivo il *Piano di Indagini Archeologiche* redatto da un Archeologo abilitato secondo le indicazioni fornite da parte della Soprintendenza Archeologica. Sarà quindi demandata ad una fase successiva, la realizzazione di una campagna di scavi mediante i quali verificare il posizionamento effettivo dei resti archeologici, circoscrivere le aree oggetto di intervento di valorizzazione delle emergenze (pavimentazione in granito) e monitorare le interferenze tra l'area archeologica e quella di cantiere. Sulla base dei risultati delle indagini svolte in situ saranno valutate in itinere tutte le modifiche alle modalità e/o alle tipologie di interventi riguardo la valorizzazione delle emergenze archeologiche presenti all'interno della piazza, con il fine di conseguire il massimo risultato in materia di fruizione, conoscenza e tutela dei beni rinvenuti.



Figura 5. Confronto tra un'immagine storica della Port'a Mari ante demolizione (circa metà Ottocento) e una del fronte sud della piazza post demolizione della porta (circa inizio Novecento)



Figura 6. Individuazione della possibile posizione delle antiche mura



Figura 7. Possibile ricostruzione del posizionamento dell'antica Port'a Mari (ricostruzione non scientifica)

3.16 Considerazioni circa lo spostamento della stazione GPRM e dell'impianto di bonifica P&T

Durante la fase di progettazione definitiva si è svolta una riunione con *Eni Rewind S.p.a.*, il cui oggetto era l'impianto di trattamento di acque di falda associato al PV ubicato nella Piazza Manno. L'impianto di bonifica P&T (*Pump and Treat*) dovrà rimanere in esercizio fino a bonifica ultimata e successivamente sarà necessario un ulteriore anno circa di permanenza (*post operam*) prima delle sue definitive dismissioni. Si rimanda alla fase di progettazione esecutiva la valutazione della soluzione di sollevamento dell'impianto e successivo posizionamento sopra uno skid di acciaio così che si possa provvedere alla pavimentazione anche nell'area dove è attualmente posizionato il depuratore. Così, al momento della sua dismissione, *Eni Rewind S.p.a.* si potrebbe occupare della rimozione valutando il tombamento senza rimozione di quanto presente sotto il piano di campagna al fine di non prevedere ulteriori opere.

Per quanto riguarda la stazione GPRM, durante la fase di progettazione definitivo, sono stati contattati i tecnici che si occupano della rete del gas (*Italgas*). Viene rimandato alla fase progettuale esecutiva la scelta di spostamento del suddetto armadio. La valutazione riguarda lo spostamento verso il muro delle Ex Carceri ma ad una distanza non inferiore a 2 metri dallo stesso per permetterne l'accesso sia dal fronte che dal retro. Lo spostamento dovrà prevedere il prolungamento delle tubazioni che si trovano circa a 1 metro di profondità dal piano di calpestio. Questa valutazione dovrà quindi essere discussa anche con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e la provincia di Oristano e Sud Sardegna per definire le possibili interferenze tra lo spostamento della rete e l'area a rischio archeologico che insiste su questa porzione di piazza.

3.17 Conclusioni

Uno dei primi effetti conseguenti alla realizzazione del progetto di riqualificazione della piazza è rappresentato da un miglioramento della fruizione fisica dello spazio. Il progetto, grazie alla fluidità della nuova pavimentazione, consente di ricreare uno spazio unico, interamente accessibile e privo di barriere. Dal punto di vista dei flussi e dei percorsi la regolamentazione delle aree di parcheggio permetterà di dare spazio alla mobilità dolce all'interno del perimetro e di controllare di conseguenza i percorsi e le aree carrabili al suo interno.

Grazie alle soluzioni proposte, il progetto contribuirà alla valorizzazione delle emergenze architettoniche presenti all'interno dell'area (ex Carceri e palazzina Pili) permettendone una completa fruizione visiva e una diretta connessione dello spazio della piazza con gli edifici storici, in particolare per quanto riguarda le ex Carceri. Nello specifico, la flessibilità conferita alla piazza in seguito all'intervento, con la possibilità di configurare la piazza come area pedonale, consentirebbe un ampliamento delle funzioni previste in futuro per il complesso carcerario anche verso la piazza e viceversa. Inoltre, il processo di conoscenza e promozione delle aree a tutela archeologica, che vede piazza Manno custode dei resti dell'antica Port'a Mari e della Torre di San Filippo, rappresenta uno dei punti fondamentali dell'intervento con la possibilità di inserire la nuova piazza all'interno di un progetto più ampio di valorizzazione delle aree archeologiche e delle testimonianze contenute al suo interno.

Infine, la scelta dei materiali utilizzati per la pavimentazione della nuova piazza, privilegia materiali e pietre locali (basalto e granito) consente la piena integrazione del progetto con i caratteri tipologici degli altri spazi pubblici limitrofi (pavimentazione verso via Vittorio Emanuele II) e con le piazze più importanti del centro storico di Oristano (piazza Duomo, piazza Roma, Torre di Portixedda, Piazza Eleonora etc) richiamandone gli aspetti materici e morfologici.

4 SITOGRAFIA

Planimetrie storiche:

<http://www.archiviodistatoristano.beniculturali.it/index.php?it/374/cc-ex-ute-mappa-centro-urbano-di-oristano-del-1875-con-sommarioni-dei-fabbricati> consultato il 04.12.2020

Immagini storiche piazza Manno:

[https://www.oristanoturismo.it/oristano-antica/#iLightbox\[gallery_image_1\]/6](https://www.oristanoturismo.it/oristano-antica/#iLightbox[gallery_image_1]/6) consultato il 04.12.2020

<https://www.museooristano.it/view/s/b78798efebd14994b56ba64188f6ebdf> consultato il 04.12.2020

<https://www.lanuovasardegna.it/oristano/cronaca/2016/11/09/news/porta-a-mare-la-demolizione-a-cui-nessuno-si-ribello-1.14388618> consultato il 04.12.2021

<http://www.sardegnaicultura.it/j/v/253?s=17751&v=2&c=2465&c1=2635&visb=&t=1> consultato il 04.12.2020

<http://www.sardegnaigitallibrary.it/index.php?xsl=2436&s=17&v=9&c=4461&id=107067> consultato il 04.12.2020

<http://sartiglia.altervista.org/foto/Oristano-antica/> consultato il 04.12.2020

Pianta complesso Torre San Filippo:

<https://www.museooristano.it/view/s/d42c38f138084e6da3dd1c8076134c84> consultato il 04.12.2020